

A FIL DI RETE di Aldo Grasso



La rivincita dei Pooh accompagnata da sane dosi di lifting

Arriva un momento nella vita in cui bisogna fare i conti con i Pooh. Anche se per la reunion organizzata da Rai1 (la rete che sta teorizzando la retrovisione, la visione all'indietro) c'erano Riccardo Fogli, Patty Pravo, Carlo Conti, Checco dei Modà e altri (venerdì, 21.20).

In tanti anni i Pooh, con le parole di Valerio Negrini, hanno raccontato la quotidianità (c'è un loro brano autobiografico che merita, «Pronto buongiorno è la sveglia»), gioie, tradimenti, incontri e addii. Roby, Dodi, Red e Stefano sono come la loro musica: non si può dire eterna, ma duratura sì. Accompagnata da sane dosi di lifting e tinture. È un modo di prendersi una rivincita verso chi ha sempre sorriso del loro disimpegno, della loro non appartenenza al canone spettacolare e intellettuale della modernità. Sono il contrario di una «band maledetta». Come diceva Edmondo Berselli, «per capire qualcosa dei Pooh bisogna assistere a un lo-

ro concerto». Professionalità pura. Megaproduzione, luci, effetti, suoni. Qualche tir di attrezzatura. Canzoni conosciutissime o semidimenticate eseguite con l'intonazione perfetta di chi non si concede la minima imperfezione. Ritornelli che scatenano i cori. Un pubblico entusiasta, e di ogni età, per smentire i critici, o quelli che appena dici Pooh rispondono «Piccola Katy». Prima che esistesse il popolo del Web è esistito il popolo dei Pooh. Durante la reunion, bastava che una telecamera inquadrasse il pubblico per vedere che tutti, ma proprio tutti, cantavano a squarciagola, sapevano a memoria testi e musica: un momento di empatia collettiva. Sì certo, quando nei concerti cantavano: «Mi dispiace, devo andare/il mio posto è là/il mio amore si potrebbe svegliare/chì la scalderà» a Lella Costa veniva facile dire «C'abbiamo messo trent'anni a capire che dovevamo rispondere: "Ti chiamo un taxi?"». Più onestamente, c'abbiamo messo cinquant'anni a capire che i pensieri forti fanno presto a diventare deboli. E viceversa.

Vincitori e vinti



CHE FUORI TEMPO CHE FA

Nino FrassicaLeggerezza il sabato sera:
per Rai3 2.761.000
spettatori, 10,9% di share

8 E 1/2

Paolo CrepetDalla Gruber si parla
del caso Varani: per La7
775.000 spettatori,
3,1% di share

Sul web

Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv